



## news

### «Rischiando una deriva eugenetica»

«Innanzitutto dobbiamo capire che cosa consideriamo vita o morte. Qual è la morte dell'individuo? La perdita della corteccia cerebrale? Perché dobbiamo considerare morto quello a cui manca la funzionalità della corteccia cerebrale e vivo chi ha perso l'uso del corpo? Può essere lo stato di coscienza una discriminante fra la vita e la morte? E i pazienti con patologie degenerative come Sla, Alzheimer, demenze, handicap gravi, malattie genetiche, malattie rare? Li ammazziamo tutti? Bisogna fare attenzione a non riproporre una visione eugenetica». L'ha dichiarato Adelia Lucattini, psichiatra e bioeticista della Asl Roma A, responsabile scientifico dell'European Depression Association, commentando la vicenda di Eluana Englaro.